

giovedì 9 giugno 2016 - ore 21

THE GERMAN DOCTOR - WAKOLDA

(Wakolda) **Regia e sceneggiatura:** Lucía Puenzo - **Fotografia:** Nicolás Puenzo - **Musica:** Andrés Goldstein, Daniel Tarrab - **Interpreti:** Natalia Oreiro, Diego Peretti, Alex Brendemühl, Florencia Bado, Guillermo Pfening, Alan Daicz, Elena Roger - Argentina 2013, 93', Academy Two.

In Patagonia un medico tedesco incontra una famiglia argentina con tre figli. Questa famiglia "perfetta" risveglia l'ossessione del medico per la purezza e la perfezione. La sua attenzione si focalizza in particolare su una delle figlie, Lilith, una ragazzina di 12 anni molto minuta per la sua età... Il medico è Josef Mengele, uno dei più efferati criminali della storia, che fu ispettore sanitario delle Waffen-SS. Nel 1943, nel lager di Auschwitz-Birkenau, attuò una sperimentazione su centinaia di migliaia di detenuti ebrei e zingari, considerati subumani, e in particolare sui gemelli, circa tremila bambini e adolescenti torturati fino alla morte, e su persone affette da nanismo. "The German doctor" non affronta però quel periodo di atrocità, ma racconta uno degli episodi che hanno visto protagonista Mengele all'inizio degli anni Sessanta. È tratto dal romanzo "Il medico tedesco. Wakolda", scritto dalla stessa Lucía Puenzo.

The German Doctor - Wakolda è un horror senza babau, perché anche il protagonista rivela sempre e solo la sua faccia più "normale": ma è proprio questo a renderlo agghiacciante. Lucía Puenzo, figlia di quel Luis che vinse l'Oscar con *La storia ufficiale*, mantiene un controllo saldo sulla storia evitando ogni sensazionalismo e creando un'atmosfera ipnotica reminescente di quella che sapeva suscitare il vero medico di Auschwitz. La sua è la seduzione (e la banalità) del Male, e Puenzo ci mostra come nessuno ne sia immune. Il miraggio dell'eugenetica inseguito da Mengele attraverso gli esperimenti umani sia nei campi di concentramento che durante la sua fuga in Sud America si fonde con quel desiderio di omologazione, ancora oggi ben presente, che mira ad annientare l'unicità degli individui in favore di uno standard di perfezione seriale. *The German Doctor - Wakolda* sembra una favola nera dei fratelli Grimm, ma l'orrore scaturisce dalla consapevolezza che un personaggio come Mengele è davvero esistito e che mostri come lui si aggirano ancora fra noi. Lucía Puenzo avanza anche una critica sottile al suo popolo che ha accolto gli ex criminali nazisti senza porsi troppe domande, spesso diventando complice della loro fuga dalla giustizia. E guarda allo spettatore dicendo: cChe cosa avreste fatto voi? Che cosa fareste, se succedesse ancora? (Paola Casella, www.mymovies.it)

Lucía Puenzo narra, con sguardo freddo ed estremamente distaccato, gli orrori del nazismo, il dramma di una famiglia, e la connivenza dei governi con i criminali di guerra passati (e presenti), coniugando alla perfezione la Storia che coinvolge l'umanità e la storia privata di una famiglia. Sceglie una lettura introspettiva della Storia, evidenziando omissioni, delitti e responsabilità. Il film, infatti, non si limita a disegnare Mengele come l'incarnazione del male (anzi, Mengele è rappresentato come una figura "tragica", quasi vittima del suo stesso delirio di onnipotenza), ma denuncia una responsabilità condivisa, non solo da parte dei governi, ma da parte degli individui stessi. (...) Mettendoci davanti ad un film crudo, ma allo stesso tempo estremamente delicato, Lucía Puenzo vuole renderci coscienti delle nostre responsabilità, nella speranza che l'essere umano non ripeta i propri errori. (Eva Lico, www.thevoiceover.it)